



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2955 del 22/02/2019

| | |
|------------|--|
| Progetto | <p>ID VIP 4210</p> <p>Ricostruzione Elettrodotto 132 kV Pontremoli - Edison Teglia n.037</p> <p>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A</p> <p><i>ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, come modificato con D.Lgs. 104/2017</i></p> |
| Proponente | Terna S.p.A. |

4.9

[Handwritten signatures and marks]

[Handwritten signatures and marks]

[Handwritten signatures and marks]

[Handwritten signature]

[Large handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, presentata dalla Società Terna S.p.A. (di seguito Proponente o TERNA) con nota prot. TERNA/P20180002190 del 18/07/2018, acquisita agli atti con prot. 18442/DVA del 07/08/2018, e successivamente perfezionata con nota prot. 22129/DVA del 03/10/2018, relativa al Progetto "*Ricostruzione dal sostegno n.1 al sostegno n.40 della L.132 kV Pontremoli - Edison Teglia n.037*"

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (di seguito DVA), prot. DVA 0022905 del 11/10/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS (di seguito CTVA) con protocollo CTVA 003620 del 12/10/2018, con la quale si comunica che sono state completate positivamente le verifiche preliminari di competenza in merito alla procedibilità dell'Istanza di Verifica di Assoggettabilità per l'opera in oggetto.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

PRESO ATTO che con nota. Prot. 3740/CTVA del 26/10/2018 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

VISTO E CONSIDERATO che il progetto prevede la ricostruzione dell'elettrodotto a 132 kV Pontremoli- Teglia (Provincia di Massa Carrara) nel tratto di circa 6,6 km compreso tra la centrale di Edison Teglia ed il sostegno n.40, avente come proponente Terna Rete Italia S.p.A.

VISTO E CONSIDERATO che l'opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, ricade tra quelle elencate al punto 4 – ter, dell'Allegato II, Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017: "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km".

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente con nota P20180002190 del 18.07.2018 che comprende le informazioni per istruire la verifica di assoggettabilità, ovvero:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione Tecnica
- Piano di utilizzo delle Terre
- Relazione d'Incidenza
- Relazione Paesaggistica.
- Relazione di inquadramento geologico.

VISTO che, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina <http://www.va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/1675/2917>, lo studio preliminare ambientale e la documentazione a corredo dello stesso e ne è stata data comunicazione ai soggetti, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

VISTO E CONSIDERATO che con riferimento al procedimento in oggetto la DVA ha comunicato:

- l'avvenuto deposito dell'istanza di verifica in oggetto e la contestuale messa a disposizione della relativa documentazione tecnica allegata, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;
- la procedibilità dell'istanza e dato avvio al procedimento amministrativo in esito al quale Regione Toscana non risulta aver formalizzato il concorrente interesse regionale al procedimento in oggetto.

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, several smaller initials in the center, and a signature on the right that appears to be 'B. Rossi'.

VISTO E CONSIDERATO che a seguito dell'esame della documentazione e dell'incontro del Gruppo Istruttore CTVA con il proponente del 06/12/2018 sono emesse alcune criticità documentali per le quali il proponente si è impegnato a fornire opportune integrazioni

VISTA la nota della Direzione Ambiente ed Energia- settore valutazione impatto ambientale - della Regione Toscana, acquisita con protocollo CTVA 004120 del 22/11/2018 ha trasmesso una "*proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti*".

CONSIDERATO che le richieste di integrazioni e chiarimenti della Direzione Ambiente ed Energia - Regione Toscana – riguardano i seguenti aspetti del progetto :

- cantierizzazione: le caratteristiche fondamentali e l'ubicazione dei cantieri base nonché l'analisi dei potenziali impatti correlati,
- Ambiente idrico: integrare la documentazione descrivendo come, al fine di stendere la corda traente, verranno "attraversati" i diversi corsi d'acqua
- Atmosfera, analisi dei recettori presenti nelle vicinanze e di procedere ad una analisi degli impatti utilizzando paragrafo 6, Parte Prima dell'Allegato 2 al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente della Regione n. 72 del 18/7/2018
- Clima acustico: relazione contenente la valutazione dell'impatto acustico per le fasi di cantiere conforme a quanto disposto dall'Allegato 4 al citato D.P.G.R. 2R/2014
- Elettromagnetismo: aumentare l'altezza dei sostegni nei due punti in cui il tracciato si avvicina all'edificato esistente a parità di quota: sostegno n. 15 in prossimità delle abitazioni in località Cardenecca; sostegno n. 18 in prossimità delle abitazioni lungo la S.P. n. 37 in Ca' dei Rossi
- Vegetazione: verificare la presenza di "bosco come definita dalla vigente normativa (L.R. 39/2000, D.P.G.R. n. 48/R del 2003) indicando altresì come intenda procedere in relazione a quanto previsto all'art. 44 "Rimboschimento compensativo" della L.R. 39/2000 le modalità di manutenzione e di monitoraggio degli interventi di piantumazione effettuati dopo la conclusione dei lavori
- Biodiversità: considerazioni in merito al contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di biodiversità.

VISTO che il proponente ha fornito le proprie integrazioni con Elaborato RU23037C1BDX38308 acquisite con prot. 28592/DVA del 18/12/2018 e trasmesse alla CTVA con nota prot. 236/DVA del 08/01/2019 acquisite al prot. 28/CTVA del 08/01/2019.

VISTO E CONSIDERATO che le integrazioni del proponente contengono:

- Modalità di cantierizzazione
- Integrazioni per Terre e Rocce da scavo
- Rischio idraulico dell'opera
- Potenziali rischi per l'avifauna

VISTO E CONSIDERATO che la DVA, nella citata nota di procedibilità prot. 22905/DVA del 11/10/2018, acquisita dalla CTVA con protocollo 3620/CTVA del 12/10/2018, chiede alla Commissione di verificare la congruità del versamento effettuato quale onere istruttorio relativo al procedimento di Assoggettabilità a V.I.A. in istanza.

CONSIDERATO che l'importo dichiarato si basa sul quadro economico complessivo, comprensivo del costo dei lavori e delle spese generali ed è allegato all'istanza con dichiarazione di esaustività e completezza.

VISTO E CONSIDERATO il valore delle opere in progetto (pari a 3.220.800,00 €) ed il contributo versato pari allo 0,25 per mille (ai sensi del Decreto 01 del 4 Gennaio 2018) calcolato e versato per un importo pari a 805,20 €.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha trasmesso, in data 20/02/2019 acquisita con nota prot. 654/CTVA del 20/02/2019, al Ministero dell'Ambiente la dichiarazione ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in cui ha specificato le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

VISTO E CONSIDERATO che, a seguito della pubblicazione dell'istanza, come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, dal pubblico non sono pervenute osservazioni entro i termini previsti e tanto meno ne sono pervenute all'atto della redazione del parere.

VISTO E CONSIDERATO che gli Enti Locali che non hanno inviato pareri od osservazioni relativamente al progetto pubblicato.

VALUTATO che il proponente ha reso disponibile e depositato per la consultazione la documentazione nelle caratteristiche e modalità previste per poter svolgere l'istruttoria della verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs 104/2017.

VALUTATO che a seguito della pubblicazione dell'istanza, non sono pervenute osservazioni dal pubblico e che nessuno degli Enti Locali coinvolti ha inviato osservazioni e/o Pareri.

VALUTATO che è pervenuta una nota con la richiesta di chiarimento ed integrazioni della "Direzione Ambiente ed Energia- Settore Valutazione Impatto Ambientale - della Regione Toscana", e che tale richiesta è considerata sia nella nota di integrazioni del Proponente che nel presente parere nonché nelle Condizioni Ambientali poste nel dispositivo finale.

VALUTATA la congruità del contributo versato dal proponente, calcolato sul quadro economico complessivo, comprensivo del costo dei lavori e delle spese generali, e versato per un importo pari allo 0,25 per mille (ai sensi del Decreto 01 del 4 Gennaio 2018).

CONSIDERATO il quadro programmatico dell'opera

VISTO E CONSIDERATO che la società Terna Rete Italia S.p.a. è la società responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione) e che nell'espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità continuità;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione
- garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento;
- concorrere a promuovere, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, intende ricostruire l'elettrodotto a 132 kV Pontremoli – Edison Teglia n.037, nel tratto compreso tra la centrale di Edison Teglia e il sostegno n.40.

CONSIDERATO che il suddetto elettrodotto esistente è autorizzato, nel tratto interessato, con D.M. 3857/Bi del 09/11/1957.

CONSIDERATO che l'intervento in progetto, ovvero la ricostruzione di un tratto della linea 132 kV n.037, si rende "necessario al fine di rinnovare il tratto di linea che risulta essere vetusto".

CONSIDERATO che l'area di intervento interessa è posta ad Ovest dell'abitato di Pontremoli, in provincia di Massa e Carrara.



VISTO E CONSIDERATO che la linea elettrica in questione svolge un importante ruolo funzionale nella Reta di Trasmissione Nazionale in quanto deputata a raccogliere la produzione da fonte rinnovabile della Centrale Idroelettrica di Teglia, di proprietà Edison e che tale centrale è in esercizio dal 1935 e ha una potenza installata di 30 MW. La producibilità media è di 73 GWh annui.

CONSIDERATO che l'intervento consiste

- nella realizzazione di un elettrodotto aereo a 132 kV a semplice terna, sfruttando il tracciato dell'elettrodotto esistente al fine di minimizzare l'impatto sul territorio
- L'intervento consiste nella ricostruzione di un tratto di linea di circa 6,6 km su un totale di 9,6 km. , e rimuovendo quello esistente.
- Il tracciato dell' elettrodotto inizia dalla Centrale di Teglia di proprietà Edison, sfruttando il portale di stazione esistente.
- I nuovi sostegni saranno poi posizionati, di norma, in prossimità di sostegni esistenti e comunque seguendo l'asse linea dell'elettrodotto attuale, salvo rari casi di leggero slineamento.
- L'ultimo sostegno del nuovo elettrodotto sarà il n.22 che sarà posizionato in prossimità dell'attuale sostegno n.39 per poi ricongiungersi all'esistente elettrodotto in corrispondenza del sostegno esistente n.40 (non oggetto dell'intervento).

CONSIDERATO che il proponente ha valutato l'opzione ZERO ovvero di non procedere con nessun intervento e che tale soluzione (opzione zero) e che essa non garantirebbe il servizio di pubblica utilità connesso al bisogno di energia elettrica

- peggioramento degli standard di qualità e continuità del servizio di trasmissione;
- mancata riduzione dell'impatto sul territorio di infrastrutture di trasmissione non più adatte per un'alimentazione in sicurezza dell'area.

CONSIDERATO che il Progetto, a livello nazionale e comunitario, appare coerente con:

- le strategie comunitarie nel rispetto degli obiettivi e la volontà di migliorare l'efficienza energetica di trasporto apparecchiature, attrezzature.
- con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale (SEN), i quali consentono il miglioramento della rete di trasmissione nazionale e delle condizioni di efficienza della rete stessa, che si traduce in sicurezza dell'approvvigionamento elettrico.
- con il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale in quanto garantisce gli standard di sicurezza ed efficienza richiesti al servizio di trasmissione stesso, nel rispetto dei vincoli ambientali.

CONSIDERATO il Quadro di Pianificazione Regionale e locale preso a riferimento:

- La L.R. 24 febbraio 2005, n. 39 "Disposizioni in materia di energia"
- Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), istituito dalla L.R. 14/2007 è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015
- Il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato, con deliberazione 5 novembre 2014 n. 91, il PSSIR 2012-2015.
- il programma Regionale di Sviluppo 2016, adottato con DGR 567/2016 Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è lo strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020
- Il Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) Il PIT è stato approvato dal Consiglio Regionale il 27 marzo 2015 con delibera n. 37

- il PRAER Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) e Piano Regionale Cave (P.R.C.) adottato dalla Regione con Del. n. 27 del 27/02/2007
- Piani di Bacino ed elaborati del PAI AdB Magra e Parmignola:

CONSIDERATO che il progetto risulta essere coerente con il Piano di Indirizzo Territoriale PIT con valenza di Piano Paesaggistico ed in particolare dell'Ambito Lunigiana. Il tracciato di progetto ripercorre il medesimo tracciato dell'elettrodotto esistente; si avrà un miglioramento in termini di riduzione dell'impegno di suolo in quanto si attuerà una riduzione del numero dei sostegni con recupero di porzioni di territorio da restituire alla rinaturalizzazione unitamente ad un miglioramento della sicurezza dal punto di vista geomorfologico, risultati compatibili con le direttive correlate agli obiettivi del piano.

VISTA la Deliberazione n. 72 del 18/07/2018 del Consiglio Regionale della Toscana, Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della L.R. 65/2014. 1.8.2018 – Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N. 33 .

CONSIDERATO che la Direzione Ambiente della Regione Toscana (vedasi nota acquisita con protocollo CTVA 004120 del 22/11-2018) ha proposto che per la componente atmosfera, l'analisi dei recettori presenti sia attuata utilizzando paragrafo 6, Parte Prima dell'Allegato 2 al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente della Regione n. 72 del 18/7/2018

VISTO E CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino Interregionale del F. Magra (UoM ITI018) ha terminato, nel dicembre 2013, la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio previste dalla direttiva. Nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017 è stato pubblicato il DPCM 27 ottobre 2016 "Approvazione del secondo Piano delle acque dell'Appennino Settentrionale. (17A0064)

CONSIDERATO che il tracciato di progetto, in relazione alle zone previste dal Piano delle Acque, interferisce con le aree in corrispondenza delle perimetrazioni:

- PG2. Su queste insistono i tralicci n. 4, 19, 20 e 22. Tali aree sono sovrappassate dalle campate tra i tralicci n. 3-4, 17-18, 14-15 e 21-22, senza che le basi dei sostegni le interessino;
- PG 3. Nessun conduttore o traliccio insiste su questa tipologia;
- PG4. Nessun traliccio insiste su questa tipologia; la sola campata tra i n. 16-17 la sovrappassa.

Mentre il tracciato in demolizione interessa le aree:

- PG2. Con i tralicci n. 32, 35 e 39 e le campate 3-4, 28-29, 31-32, 32-33, 34-35, 35-36 e 38-39;
- PG3. Nessun conduttore o traliccio attraversa o insiste su questa tipologia;
- PG4. Nessun sostegno insiste su questa tipologia; la sola campata dei conduttori tra i n. 31-30 la sovrappassa.

VISTO E CONSIDERATO il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come Codice Urbani, emanato con D.Lgs. del 22/01/2004 n.42 ai sensi dell'articolo 10 della L. 06/07/2002 n. 137.

CONSIDERATO che il tracciato di progetto intercetta le sole aree boscate soggette al vincolo *ope legis* art. 142 c.1 lettera g). Nell'area di studio sono inserite alcune aree di rispetto dei corpi idrici vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. c) del Codice: F. Magra, Torrenti Verde, Betigna e Pilaca.

VISTA E CONSIDERATA la L.R. 30/2015 – Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale):

- I siti protetti non vengono interferiti direttamente dal tracciato di progetto che ripercorre il medesimo dell'elettrodotto esistente.

- Tali aree sono state esaurientemente descritte nell'elaborato RU23037C1BDX33693 "Relazione di Incidenza Ambientale" e RU23037C1BDX33694 "Relazione Paesaggistica"

VISTO E CONSIDERATO i Vincoli Idrogeologici posti dal R.D. 3267/23 e che La Regione Toscana disciplina gli interventi e le attività da eseguire nelle zone soggette a vincolo idrogeologico con la L.R. 10 novembre 2014 n. 65, "Norme per il governo del territorio",

CONSIDERATO che il Vincolo Idrogeologico R.D 3267/23 e ss.mm. interferisce i Tracciati di progetto e interferenze con "Aree a Vincolo idrogeologico"

- Tralicci: dal n. 3 al n. 17 e il n. 22 della Ricostruzione
- Tralicci: dal n. 3 al n. 31 e n. 39 Demolizione

VISTI E CONSIDERATI i vincoli per la presenza di siti aeroportuali.

CONSIDERATO che l' opera di progetto non risulta di interesse aeronautico. Il tracciato di progetto esclude zone di conflitto tra il tracciato stesso e gli interessi aeronautici risultando compatibile con questi ultimi.

VISTA E CONSIDERATA le normative sulle aree NATURA 2000 e Parchi

CONSIDERATE le distanze dalle aree protette dal punto più prossimo dell'intervento:

| Codice Area | Denominazione | Distanza minima m |
|--------------------|---|--------------------------|
| SIC IT5110001 | Valle del Torrente Gordana | 560 |
| SIC IT5110002 | Monte Orsaro | 5.200 |
| SIC IT5110003 | Monte Matto – Monte Malpasso | 11.500 |
| EUAP1158 | Parco Nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano | 11.000 |
| EUAP1212 | Area Naturale Protetta di interesse locale Fiume Magra 2 Filattiera | 1.600 |

CONSIDERATO che non sussistono interferenze dirette e che comunque, nel quadro ambientale, viene riesaminato l'elaborato "Relazione di Incidenza ambientale" RU23037C1BDX33693

VISTO E CONSIDERATO che nel SIA si esaminano le coerenze con il Piano Strutturale Comunale di Pontremoli, adottato ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n°1/2005 della Regione Toscana, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 31.07.2012 e approvato con Delib. C.C. n. 31 del 27.07.2013 ed il Piano Operativo Comunale, stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.02.2016, ai sensi della L.R. 65/2014.

CONSIDERATO che l'elettrodotta ricade quasi interamente nella Sotto-unità 3.1 "Unità collinare della conca di Vignola e Careola" mentre il sostegno n.1 e i conduttori della campata tra i sostegni da costruire n° 7 e 8 ricadono nella SU 4 "Unità di pianura del fondovalle del Magra a Pontremoli"

VALUTATO che, a livello comunitario e nazionale, l'intervento risulta coerente, o perlomeno non in contrasto, con la pianificazione di settore:

- le strategie comunitarie nel rispetto degli obiettivi e la volontà di migliorare l'efficienza energetica di trasporto
- gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale (SEN), i quali consentono il miglioramento della rete di trasmissione nazionale
- il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale in quanto garantisce gli standard di sicurezza ed efficienza richiesti al servizio di trasmissione stesso, nel rispetto dei vincoli ambientali

VALUTATO che, a livello Regionale e locale, l'intervento risulta coerente

- Piano di Indirizzo Territoriale PIT con valenza di Piano Paesaggistico ed in particolare dell'Ambito Lunigiana
- la riduzione dell'impegno di suolo in quanto si attuerà una sostanziale riduzione del numero dei sostegni con recupero di porzioni di territorio da restituire alla rinaturalizzazione
- I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 o ad aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991;
- non in contrasto con il Piano della Attività Estrattive
- con il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).
- con gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale.
- con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004)

CONSIDERATO che, per quanto attiene il rispetto del Piano regionale per la Qualità dell'Aria ambiente della Regione n. 72 del 18/7/2018 il proponente ha svolto le proprie considerazioni su un quadro di riferimento non aggiornato a tale data e che tuttavia la componente è stata valutata nel SIA.

VALUTATO che l'intervento consente la restituzione di porzioni di territorio alla rinaturalizzazione, unitamente ad un miglioramento paesaggistico e della sicurezza dal punto di vista geomorfologico. Sarà contenuto l'inquinamento elettromagnetico sotto i limiti delle normative vigenti.

VALUTATO che il tracciato insiste su quello originario salvo alcuni modesti slineamenti, le varianti attuate sono il frutto di confronti con le Amministrazioni Locali E CHE la progettazione del tracciato ha avuto tra gli altri come obiettivo quello di ottimizzare l'integrazione tra le esigenze di sviluppo della rete elettrica nazionale e quelle di compatibilità ambientale e territoriale dello sviluppo stesso.

VALUTATO che gli interventi ricadenti entro i limiti dell'area vincolata idrogeologica dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione da parte degli enti competenti nella successiva fase di progettazione esecutiva.

CONSIDERATO il quadro progettuale dell'opera

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente ed esaminata in fase di Istruttoria che comprende principalmente

- Relazione Tecnica Illustrativa
- Carta Tecnica del Progetto
- Caratteristiche dei Componenti
- Relazione sui Campi elettromagnetici
- Planimetrie delle Aree soggette
- Relazione Paesaggistica
- Relazione di inquadramento geologico
- Relazione preliminare verifica dell'interesse archeologico
- Carta delle Unità di Paesaggio del comune di Pontremoli

CONSIDERATE le caratteristiche elettriche nominali dell'elettrodotto sono le seguenti:

- sistema elettrico di funzionamento: Alternato trifase
- Frequenza nominale: 50 Hz (frequenza rete nazionale)
- Tensione nominale: 132 kV
- campata media : 285 m.
- larghezza massima : 14,2 metri

- capacità di trasporto conforme a elettrodotti a 132 kV dalla norma CEI 11-60

CONSIDERATO che l'intervento ha le seguenti caratteristiche

- Il nuovo elettrodotto inizierà dalla Centrale di Teglia di proprietà Edison, sfruttando il portale di stazione esistente; i sostegni saranno poi posizionati, di norma, in prossimità di quelli esistenti e comunque seguendo l'asse linea dell'elettrodotto attuale, salvo rari casi di leggero slineamento.
- L'ultimo sostegno del nuovo elettrodotto sarà il n.22 che sarà posizionato in prossimità dell'attuale sostegno n.39 per poi ricongiungersi all'esistente elettrodotto.
- L'intervento consiste nella ricostruzione di un tratto di linea di circa 6,6 km su un totale di 9,6 km.
- Sul nuovo tratto di elettrodotto saranno installati 22 nuovi sostegni a semplice terna a 132 kV in sostituzione di 39 vecchi sostegni non unificati.

CONSIDERATE le macro attività previste per realizzare l'opera sono:

- Realizzazione delle 22 fondazioni per i nuovi sostegni;
- Montaggio dei nuovi sostegni e dei relativi armamenti;
- Stendimento conduttori e regolazione degli stessi;
- Demolizione dell'esistente tratto di linea compreso tra il sostegno n.1 e il sostegno n.39 e trasferimento dei conduttori esistenti della campata n.39-40 al nuovo sostegno n.22.
- i lavori saranno eseguiti secondo gli schemi e le prescrizioni di Terna S.p.A.
- I componenti e i materiali che saranno utilizzati sono indicati nel paragrafo "Caratteristiche Tecniche" della Documentazione consegnata.

CONSIDERATO che l'opera in progetto si sviluppa parzialmente in aree boscate pertanto la realizzazione delle nuove opere comporterà inevitabilmente un impatto su di esse.

CONSIDERATE le norme tecniche previste in progetto:

- L. 28/6/86 n. 339. Nuove norme per la disciplina della costruzione ed esercizio delle linee elettriche esterne;
- L. 21/3/88 n. 449. Approvazione delle norme tecniche per la disciplina della costruzione ed esercizio delle linee elettriche esterne;
- D.M.L.P. 16/1/91 n. 1260. Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione ed esercizio delle linee elettriche esterne;
- D.M. 5/8/98 n. 363. Materiali da costruzione. Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- L.R. 10/8/2001 n° 13. Norme in materia di inquinamento acustico;
- L. 22/2/2001 n. 36. Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. 8/7/2003. Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti;
- D.Lgs. 42/2004. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- L.R. 11/03/2005 n. 12 ess.mm.ii. Legge per il governo del territorio;
- Decreto 29/05/2008. Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.
- D.P.R. 151/2011. Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

CONSIDERATA le modalità delle demolizioni, come rappresentate sull'elaborato n. DU23037C1BDX33675 "Carta tecnica del progetto" che prevedono

- abbattimento di 39 sostegni a traliccio esistenti e delle relative fondazioni, queste ultime saranno demolite fino alla quota di -1,5m dal piano di campagna.
- Saranno inoltre rimossi i conduttori e le funi di guardia, con i relativi armamenti, attestati ai sostegni demoliti.

CONSIDERATO che, relativamente alle interferenza in fase lavori tra nuova linea e quella esistente in esercizio, prima dello stendimento dei conduttori saranno demoliti i sostegni posti in prossimità dei nuovi sostegni e i sostegni potenzialmente interferenti con la tesatura dei nuovi conduttori.

VISTE E CONSIDERATE le modalità e tempi di esecuzione che, il proponente prevede in questi termini

- progettazione esecutiva: 12 mesi)
- asservimenti: 6 mesi
- Acquisizione materiali e assegnazione appalto: 15 mesi
- Esecuzione dei lavori: 15 mesi

CONSIDERATO che il proponente prevede che le operazioni per i lavori di realizzazione di linea sono pari a 15 mesi complessivi.

CONSIDERATO che le opere prevedono l'impiego di:

- escavatori di piccolo e medio taglio per la realizzazione delle buche di fondazione o macchine trivellatrici per relativi pali di fondazione;
- betoniere e pompe per le gettate di calcestruzzo di fondazione;
- autocarri per il trasporto dei materiali, conduttori, isolatori e materiali di risulta;
- argano e freno idraulico da attestarsi ad ogni inizio e fine tratta ed eventuale elicottero (a discrezione dell'impresa appaltatrice) per lo stendimento dei conduttori.

CONSIDERATA che la descrizione dei cantieri per un elettrodotto ha le seguenti caratteristiche:

- costituzione di cantieri in prossimità della linea da realizzare, in area già idonea allo scopo;
- l'occupazione delle aree di insediamento di ciascun sostegno che, nella fase di costruzione, consisterà in 30x30 metri;
- l'occupazione delle aree per la tesatura, che comprendono una "stazione di tiro" e una "stazione di freno" di circa 30x30 metri;
- l'occupazione dell'area di percorrenza lungo il tracciato per il tempo occorrente alle maestranze e a mezzi suddetti adibiti allo stendimento delle corde per l'aggancio delle funi traenti dei conduttori.

VISTO E CONSIDERATO il calcolo dei campi elettrici e campi magnetici.

CONSIDERATO che un elettrodotto in tensione in cui circola una corrente è fonte di un campo elettrico, proporzionale alla tensione della linea stessa, ed un campo magnetico proporzionale alla corrente che vi circola.

VISTE E CONSIDERATE la progettazione per quanto attiene agli aspetti di elettromagnetismo

- Legge Quadro 36/2001 relativa agli impianti che possono comportare esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici prescrizioni normative relative alle fasce di rispetto, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore.
- Il D.P.C.M. 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione".

CONSIDERATO che il proponente ha redatto il documento relativo ai campi elettromagnetici, e Le Dpa/APA sono rappresentate nell'elaborato DU23037C1BDX33683 "Carta Tecnica con fasce di rispetto (Dpa)

VISTO E CONSIDERATO che le Dpa delle linee interferenti considerate sono state assunte dal Piano strutturale del Comune di Pontremoli che riporta, nella tavola 12.3 "Vincoli sovraordinati Quadrante sud", i valori di Dpa di tutte le linee ad alta tensione del territorio. In particolare le fasce considerate sono:

- Linea 132 kV "Pontremoli – Edison Teglia" n.031 pari a 22 m per lato;
- Linea 220 kV "San Colombano – Avenza" n.280 pari a 30 m per lato.

CONSIDERATO che nello Studio sono stati censiti ed esaminati tutti i ricettori e selezionati solo due i casi di edifici/costruzioni ricompresi nella fascia dei 3mT e per essi è stato valutato lo stato dei luoghi e approfondite le destinazioni d'uso, le dimensioni e l'attuale utilizzo di tali costruzioni

CONSIDERATO che per i due ricettori interferiti lo Studio ha valutato che l'utilizzo delle aree è limitato a depositi e magazzini per cui non è prevista la prolungata presenza di persone

VALUTATO che il tracciato e le fasce di rispetto derivanti dai campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto, sono complessivamente compatibili con il territorio e con gli edifici esistenti.

CONSIDERATA la movimentazione del materiale da scavo

VISTO E CONSIDERATO che gli scavi e la gestione delle terre e rocce da scavo è approfondita nella relazione RU23037C1BDX33688 rev.00 Piano di gestione Terre e Rocce da Scavo – Due Diligence.

CONSIDERATO che l'indagine preliminare effettuata considerando l'uso del suolo e la non presenza di siti inquinati o inquinanti conferma la compatibilità del terreno di risulta con il suo riutilizzo in sito

CONSIDERATO che durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascuna area di lavoro e successivamente il suo riutilizzo in sito per il rinterro degli scavi. si può quindi prevedere un completo riutilizzo nel sito di intervento delle terre derivanti dagli scavi per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi sostegni.

CONSIDERATO che il reinterro effettuato fino ad ottenere l'andamento originario del piano campagna consentirà di riutilizzare gran parte dell'intero volume di terreno movimentato con un residuo non superiore al 15% che sarà riutilizzato sul posto per la modellazione dell'area di scavo.

CONSIDERATO che il materiale proveniente dagli scavi sarà sistemato nelle aree di deposito temporaneo individuate nel progetto definitivo e predisposte a mezzo di manto impermeabile, in condizioni di massima stabilità in modo da evitare scoscendimenti (in presenza di pendii) o intasamento di canali o di fossati e non a ridosso delle essenze arboree.

CONSIDERATO il Bilancio delle terre e rocce da scavo ripreso nel documento RU23037C1BDX38308 "Relazione Integrativa" al paragrafo 4.

| Opera | Sostegni | Codice CER | Volumi | | | |
|-------------|----------|-------------------------------|-------------|----------------|-------------|-------------------|
| | | | Scavo m3 | Rinterro m3 | Saldo m3 | Demolizioni m3 |
| Nuova linea | n.22 | 170504 Terre e rocce da scavo | 3.784 | 3.784 | == | == |
| Dismissione | n.39 | 170101 - Cemento | - | - | == | 367 |

CONSIDERATO che il volume totale di scavo per i nuovi 22 sostegni è dimensionato dal proponente in 3.784 metri cubi e per le demolizioni pari a 367 mc, per complessivi 4151 mc di volumi di movimentazione di terre e materiale di decostruzione

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, in merito al piano delle indagini dichiara che:

- le attività di caratterizzazione saranno eseguite in accordo con i criteri indicati nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- i punti di indagine sono stati ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento, tenendo conto della posizione dei lavori in progetto e della profondità di scavo;
- Per quanto concerne le analisi chimiche, si prenderà in considerazione un set di composti inorganici e organici tale da consentire di accertare in modo adeguato lo stato di qualità dei suoli.

CONSIDERATO che nel caso specifico, in considerazione del fatto che i nuovi sostegni saranno realizzati nelle strette vicinanze di quelli da demolire, i quantitativi residui di terreno derivante dalla realizzazione delle nuove fondazioni saranno utilizzati per il riempimento dello scavo che sarà effettuato per la demolizione dei vecchi sostegni.

VISTO E CONSIDERATO che le analisi chimiche saranno eseguite adottando metodiche analitiche ufficialmente riconosciute.

VALUTATO il Piano di riutilizzo dei materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, con volumi pari 3784, ovvero inferiori ai 6000 mc, e che verrà prevista apposita "condizione" per cui il proponente dovrà procedere, prima dell'inizio dei lavori, al campionamento dei terreni in corrispondenza di ciascun sostegno della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017.

VALUTATE le motivazioni ed i criteri utilizzati per individuare il tracciato per l'elettrodotto a 132 kV ed in particolare che la soluzione scelta ripercorre il tracciato esistente e risulta essere la più appropriata.

VALUTATO che per quanto attiene agli aspetti progettuali:

- il piano temporale dei lavori è contenuto in circa 15 mesi, ovvero in un tempo ritenuto congruo per questo tipo di opere.
- l'occupazione permanente del suolo nella fase di esercizio è riconducibile alle sole aree di presenza dei nuovi sostegni(22 sostegni) mentre si libera, grazie alla dismissione, l'area ove oggi risiedono 39 sostegni;
- le caratteristiche dei cantieri sono standardizzate ed attuate con modalità funzionali a mitigare anche gli impatti di natura ambientale;
- i principali aspetti realizzativi e gestionali dell'opera saranno soggetti ad approfondimento nella successiva progettazione esecutiva;
- nella documentazione si evidenzia, che in fase di integrazione, è stato fornito un adeguato dettaglio documentale in merito al tema della cantierizzazione dell'opera.

CONSIDERATO il quadro delle componenti ambientali

VISTO E CONSIDERATO che l'intervento consiste nella realizzazione, tra località Teglia e la località Vignola nel Comune di Pontedera di un tratto di linea di circa 6,6 km, che nuovo tratto di elettrodotto saranno installati 22 nuovi sostegni a semplice terna a 132 kV, in sostituzione di 39 vecchi sostegni e che la linea esistente sarà dismessa e rimossa.

CONSIDERATO che l'area di intervento

- interessa la fascia di territorio posta a ovest dell'abitato di Pontremoli (Provincia di Massa Carrara)
- il tracciato di progetto si sviluppa sul versante collinare posto in destra idrografica del fiume Magra, ad una quota che mediamente si pone tra 300 e 400 m. sl.m;
- l tracciato risulta sub parallelo all'autostrada A15 Parma – La Spezia.
- il territorio, che fa parte della Lunigiana, presenta una notevole varietà di morfologie, da mettere in relazione all'evoluzione geologico-strutturale antica e recente dell'area
- l'assetto idrografico è caratterizzato dalla presenza del fiume Magra, che si origina dai rilievi dell' Appennino Tosco-Emiliano. Su di esso confluiscono i torrenti Teglia, Gordana, Verde, Magriola, e Civasola

CONSIDERATI i fattori perturbativi potenziali legati alla realizzazione di un elettrodotto a singola terna con tensione a 132 kV sono così schematizzabili:

| <i>Componente</i> | <i>Fase</i> | <i>Fattore perturbativo potenziale</i> |
|----------------------------|-------------|--|
| Atmosfera | Cantiere | <ul style="list-style-type: none"> • emissioni dalle macchine di cantiere e dai mezzi di trasporto, aumento della polverosità per il movimento terra e il transito dei mezzi |
| | Esercizio | <ul style="list-style-type: none"> • nessuna interferenza |
| Ambiente idrico | Cantiere | <ul style="list-style-type: none"> • versamenti accidentali di lubrificanti e carburanti dalle macchine operatrici • interferenza degli scavi con la falda |
| | Esercizio | <ul style="list-style-type: none"> • versamenti accidentali di lubrificanti e carburanti dalle macchine operatrici per gli interventi di manutenzione • interferenza delle fondazioni con la falda |
| Suolo e sottosuolo | Cantiere | <ul style="list-style-type: none"> • produzione di terre e rocce da scavo • modificazioni del regime delle acque sotterranee |
| | Esercizio | <ul style="list-style-type: none"> • sottrazione di suolo |
| Vegetazione, flora e fauna | Cantiere | <ul style="list-style-type: none"> • riduzione della superficie vegetata • incremento del livello di rischio di incendio • disturbo nei confronti delle comunità animali |
| | Esercizio | <ul style="list-style-type: none"> • riduzione della superficie vegetata |
| Rumore | Cantiere | <ul style="list-style-type: none"> • aumento dei livelli di rumorosità dovuta ai mezzi meccanici |

CONSIDERATA la fase di cantierizzazione della durata di circa 15 mesi, in cui si concentreranno i maggiori impatti ambientali quali, in particolare, emissioni pulverulente, traffico e rumore correlate alla posa dei tralicci.

CONSIDERATO che la localizzazione dell'intervento è, in massima parte, in aree di tipo incolto o boschivo e che i ricettori più prossimi sono posti ad una distanza significativa e comunque in condizioni già profondamente antropizzate per la presenza di una autostrada.

CONSIDERATE le componenti Atmosfera e Clima

CONSIDERATO che la zona di Pontremoli è caratterizzato da un clima caldo e temperato, con piovosità elevata in inverno e scarsa in estate. Il clima e la temperatura in Lunigiana sono fattori molto variabili,

dipendendo dalla zona in cui ci si trovi: i contrafforti appenninici, la val di Magra o la bassa Lunigiana verso il mare. Le condizioni climatiche possono essere definite di transizione tra il clima mediterraneo e quello di montagna delle zone temperate, con una notevole quantità di microclimi. La località è caratterizzata da una ventosità prevalente da NNE – NE, crinale appenninico e da SSW, dal mare.

VISTO E CONSIDERATO che il D.Lgs. 155/2010 definisce i valori di riferimento che permettono una valutazione della qualità dell'aria in relazione alle concentrazioni di diversi inquinanti

VISTO E CONSIDERATO che nell'area di Pontremoli le criticità emerse relativamente al rispetto dei limiti o dei valori obiettivo indicati dalla normativa sono relative ai seguenti 3 inquinanti, Particolato PM 10, Biossido di Azoto e Ozono.

CONSIDERATO che in fase di cantiere per la nuova costruzione e di demolizione per la parte di linea che sarà dismessa, invece è prevedibile una certa interazione con l'aria, causata dalla necessaria movimentazione dei mezzi meccanici e consistente in:

- emissioni di polveri generate da attività cantieristiche;
- emissioni da processi di combustione dei motori del traffico indotto.

VISTO E CONSIDERATO che lo Studio d'Impatto ha fornito la stima delle emissioni associate ai processi di combustione dei motori dei veicoli, assumendo un utilizzo di veicoli pesanti della capacità di 26 tonnellate, è condotta sulla base dei fattori d'emissione calcolati secondo la metodologia EEA – COPERT IV

CONSIDERATO che i risultati dell'analisi condotta consentono di ritenere la perturbazione della qualità dell'aria associata al traffico indotto dal cantiere limitata alla sede stradale e di entità trascurabile.

CONSIDERATO che nell'effettivo svolgimento del cantiere saranno adottate buone pratiche comportamentali di esecuzione e azioni di mitigazione che consentiranno una notevole riduzione delle quantità di polvere generate. Tra le principali buone pratiche si riporta: la limitazione della velocità di percorrenza dei mezzi; la minimizzazione delle distanze da percorrere; l'attenzione ad adoperare i mezzi di scavo evitando quanto possibile movimenti bruschi e sversamenti accidentali.

CONSIDERATO che in fase di esercizio degli elettrodotti non si prevedono emissioni atmosferiche e/o clima alteranti.

VALUTATO che, in fase di cantiere, sia di costruzione della nuova linea che di dismissione di quella esistente, le emissioni in atmosfera sono caratterizzate da livelli quantitativi limitati e poco significative, imputabili a macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e mezzi in transito sulla viabilità esterna per movimentazione dei materiali.

VALUTATO che l'elettrodotto, in fase di esercizio, non genera emissioni in atmosfera e, conseguentemente, siano da ritenersi nulli gli impatti atmosferici.

CONSIDERATA la componente suolo e sottosuolo e geologia

CONSIDERATO che il tracciato di progetto si sviluppa su un versante collinare ad una quota che mediamente si pone tra 300 e 400 m. s.l.m. e l'ambiente è caratterizzato da una successione di bassi crinali e culminazioni, interrotti da valli fluviali e vallecole secondarie in una continua successione di superfici con variabili pendenze anche piuttosto pronunciate.

CONSIDERATO che in merito all'ubicazione dei sostegni della nuova linea si hanno le seguenti condizioni:

- il 50% (11 sostegni su 22) su prati stabili, incolti, arbusteti;
- il 27% (6 sostegni) su aree di pertinenza dell'elettrodotto esistente;
- il 18% (4 sostegni) in aree caratterizzate da bosco di latifoglie;
- il 5% (1 sostegno) in area caratterizzata da coltura a oliveti.

CONSIDERATO che il territorio di intervento, che fa parte della Lunigiana, presenta una notevole varietà di morfologie, da mettere in relazione all'evoluzione geologico-strutturale antica e recente dell'area. L'ossatura dei rilievi della Lunigiana fa parte della complessa struttura appenninica a falde costituitasi in più fasi tettoniche a partire dal Cretaceo inferiore, quando ha inizio la fase compressiva che ha determinato la messa in posto delle Unità Liguri su quelle Toscane.

VISTO E CONSIDERATO che sull'argomento *Geologia - Morfologia* sono riportati nel documentazione depositata con l'elaborato "Relazione Di Inquadramento Geologico RU23037C1BDX33695" e nella correlata "Carta Tematica Geologica – DU23037C1BDX33708" .

CONSIDERATO che in relazione alla caratterizzazione geologica dei terreni:

- 18 sostegni sul totale di 22, interessano direttamente terreni caratterizzati da formazioni geologiche;
- 2 sostegni (n. 4 e n. 20) ricadono in zone in cui si rileva la presenza di dissesti/movimenti franosi non determinati;
- 2 sostegni (n. 1 e n. 22) interessano rispettivamente un deposito alluvionale terrazzato ed un deposito di versante.

VISTO E CONSIDERATO che il SIA riporta (paragrafo 4.3.3.4 le caratteristiche geotecniche dei terreni) comprensivo, per ogni sostegno sono indicate: formazione geologica, litologia, densità, coesione, angolo di picco.

CONSIDERATO che ulteriori approfondimenti saranno effettuati attraverso analisi geotecniche previste durante la fase esecutiva.

VISTO E CONSIDERATO che in materia di sismica, l'OPCM n°3274 del 20 Marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", in vigore dal 23/10/2005, che individua le zone sismiche sul territorio nazionale e che la zona ricade in Zona Sismica 2 (medio alta).

CONSIDERATO che durante la realizzazione degli scavi, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo all'interno delle aree di cantiere e successivamente il suo riutilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito

CONSIDERATO che i nuovi sostegni saranno poggiati su una superficie suborizzontale, distanti dai pendii e non sono interessati da particolari dissesti di tipo gravitativo.

VALUTATO che le aree sulle quali saranno realizzati i cantieri saranno interessate, al termine della realizzazione dell'opera, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status "*in una condizione il più possibile vicina a quella ante operam*".

VALUTATO che la sottrazione di suolo in fase di cantiere presenta carattere di temporaneità e i suoli saranno restituiti al termine dei lavori. Per quanto concerne il consumo di suolo effettivo esso interesserà terreno prevalentemente incolto e solo in minima parte agricolo, avrà bassa entità e sarà limitato al solo ingombro dei tralicci.

VALUTATO che nel complesso, l'impatto sulle componenti suolo e sottosuolo derivante dalle opere sviluppate dal progetto risulta essere di intensità bassa, reversibile a medio-lungo termine in fase di costruzione e non significativo in fase di esercizio.

VALUTATO che non sussistono particolari criticità di natura geologica e/o sismica e che comunque, in fase di progettazione esecutiva si terrà conto delle specifiche condizioni locali e delle specifiche norme di progettazione nazionali e di settore.

CONSIDERATA la componente Idrica ed idrogeologica

CONSIDERATI gli impatti potenziali che potrebbero determinarsi sulle componenti acque superficiali e sotterranee riguardano sostanzialmente:

- rischio idraulico legato agli attraversamenti dei corpi idrici superficiali;
- potenziali interferenze con la qualità delle acque superficiali in fase di cantiere;
- potenziali interferenze quali-quantitative con la falda sotterranea.

CONSIDERATO il sistema dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali comprende i fiumi, torrenti e borri di ogni ordine e grado, laghi e invasi artificiali per la raccolta dell'acqua ad uso prevalentemente irriguo per le pratiche agrarie che vengono qui di seguito elencati con i loro bacini imbriferi che comprendono i corsi principali e il reticolo minore: Fiume Magra; - Torrente Verde; - Lago Begaro; Torrente Gordana; Torrente Civasola; Torrente Magriola; Torrente Teglia;

CONSIDERATE le interferenze dell'opera con il reticolo idrico per ciascuna tratta:

- 4 - 5 Fosso del Pino
- 5 - 6 Fosso del Ferdano
- 6 - 7 Fosso della Gazzola
- 7 - 8 Torrente Gordana
- 12 - 13 Fosso della Borghesa
- 12 - 13 Fosso della Michelina
- 14 - 15 Fosso della Piana
- 17 - 18 Fosso dell'Ardoglia
- 20 - 21 Torrente Betigna
- 22 - 40 Torrente Pilaca

CONSIDERATO che, sulla base di quanto riportato nell'elaborato DU23037C1BDX33709 e dall'esame della "Carta dei vincoli ambientali e paesaggistici" è ragionevolmente possibile affermare che in termini di attraversamenti non vi siano effettive criticità "infatti il tracciato e il posizionamento dei sostegni è stato studiato in modo da non interferire con gli alvei e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua"

VISTO E CONSIDERATO il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del F. Magra e del T. Parmignola, adottato con Delibera Comitato Istituzionale n. 180 del 27 aprile 2006, approvato con Delibera di Consiglio Regionale 05.07.06, n. 69 territorio toscano e con Delibera di Consiglio Regionale 18.07.06, n. 24 (territorio ligure).

CONSIDERATO che il Piano riguarda la definizione di norme e di interventi al fine di favorire il riequilibrio dell'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Magra e del T. Parmignola.

CONSIDERATO che dalla "Carta della pericolosità idraulica" emerge che

- il tracciato di progetto, in corrispondenza della campata tra i tralicci n 15 e 16 da demolire e tra i tralicci n 7 e 8 del nuovo tratto, sovrappassa il Torrente Gordana a circa metà percorso ed il torrente mostra aree a pericolosità elevata e media, e che in fase di progetto si è evitato che alcun sostegno interferisca con queste, mantenendole esterne alle aree che identificano la pericolosità.
- il tracciato è esterno della Fascia di riassetto fluviale del T. Teglia.
- il tracciato dell'elettrodotto, ubicato più a monte, sul versante in destra idrografica della vallata del Fiume Magra, non ricade in zone di criticità idraulica.

CONSIDERATO che per quanto riguarda i microcantiere e le lavorazioni in essi effettuate, si specifica che "quest'ultime sono tali da non dar luogo ad alcuna immissione di sostanze pericolose nel sottosuolo e/o nei corsi d'acqua, né tanto meno da generare l'intorbidamento, contaminazione dei corsi d'acqua e/o alterazioni al trasporto solido"

CONSIDERATO che per la potenziale interferenza con la falda le caratteristiche geomorfologiche e topografiche del territorio in cui si sviluppa il tracciato portano ad escludere la presenza di una superficie di falda, costante, negli strati prossimi alla superficie

VISTI E CONSIDERATI gli interventi di mitigazione previsti in progetto rispetto all'ambiente idrico

CONSIDERATO che nell'effettivo svolgimento del cantiere saranno adottate buone pratiche comportamentali di esecuzione e azioni di mitigazione che consentiranno di ridurre ulteriormente il potenziale impatto sulla componente. Tali accorgimenti potranno riguardare:

- prevedere l'allontanamento dei rifiuti prodotti in cantiere evitando depositi temporanei di sostanze inquinanti e non nei pressi di corpi idrici e nelle aree di esondazione;
- evitare lo sversamento di sostanze inquinanti nel suolo o nei corpi idrici;
- ricorrere ad interventi di aggettamento della falda in fase di cantiere;
- il sistema di gestione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere sarà tale da scongiurare potenziali sversamenti e, quindi, contaminazioni della falda;
- tutti i materiali liquidi o solidi derivanti dalle lavorazioni o dalla pulizia degli automezzi saranno stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di smaltimento, evitando la dispersione di tali residui sul terreno.

VALUTATO che sia necessario adottare, in fase di realizzazione e di dismissione, gli accorgimenti necessari per evitare di creare perturbazioni ambientali ai corsi idrici che saranno attraversati

VALUTATO che, pur in presenza di numerosi attraversamenti con il reticolo idrico, la posizione dei sostegni è stata studiata al fine di rispettare le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e comunque l'opera non interferisce direttamente con gli alvei ed i corsi d'acqua

VALUTATO che non sono previste interferenze delle opere di progetto con la circolazione idrica sotterranea, in riferimento in particolare alla possibile interferenza con acquiferi sfruttati dalla popolazione locale.

VALUTATO che in fase di cantiere saranno adottate tutte le misure utili ad evitare sversamenti e/o situazione di potenziale contaminazione delle acque superficiali e/o della falda.

CONSIDERATA la Componente Rumore

CONSIDERATO che durante la fase di realizzazione / demolizione si produrrà un incremento dei livelli sonori dovuto alla rumorosità del macchinario impiegato. Esso è costituito da mezzi di trasporto usuali (camion, automobili, mezzi fuoristrada, autotreni, autobetoniere) e dai mezzi più propriamente di cantiere (escavatori, gru, betoniere, argani, freni, compressori e martelli pneumatici).

CONSIDERATO che in fase di esercizio, negli elettrodotti aerei la produzione di rumore è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria, che si manifesta anche con una emissione sonora assimilabile a ronzio / sfrigolio / crepitio avvertibile però soltanto nelle immediate vicinanze

VISTO E CONSIDERATO l'assetto legislativo e normativo:

- Il D.P.C.M. 1 marzo 1991, che stabilisce la classificazione in zone, e i relativi limiti di livello sonoro per zona.
- Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed i relativi decreti applicativi
- Il D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- Legge Regionale n. 89 del 1.12.1998 "Norme in materia di inquinamento acustico.

VISTO E CONSIDERATO che il Comune di Pontremoli ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica con delibera di C.C. atto n° 12 del 26/02/2005.

VISTO E CONSIDERATO che l'elaborato DE23037C1BDX34951 "Carta della Classificazione Acustica", evidenzia che la prima parte del tracciato dell'elettrodotto, tra la Centrale di Teglia ed il nuovo sostegno n. 14, ricade nella porzione di territorio in Classe III "Aree di tipo misto", caratterizzata da una discreta densità abitativa frammista ad attività agricola, con limite di immissione di riferimento diurno di 60 dB(A). Dal sostegno n. 15 al n. 22 il tracciato ricade all'interno della fascia coassiale al tracciato dell'autostrada che ricade nella Classe IV "aree di intensa attività umana" caratterizzata tra l'altro da un forte traffico veicolare, con limite di immissione di riferimento diurno di 65 dB.

CONSIDERATO che il SIA contiene la descrizione puntuale delle situazioni di cantiere che generano emissioni acustiche:

- demolizione dei sostegni esistenti
- rimozione delle linee
- realizzazione dei sostegni
- tesatura e installazione linee
- elicottero per lo stendimento delle funi di guida dei conduttori.
- traffico di automezzi che si recano al cantiere

CONSIDERATO che il SIA contiene la descrizione puntuale della stima degli impatti in fase di esercizio dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici:

- il rumore eolico
- l'effetto corona.

CONSIDERATO che le operazioni di cantiere previste produrranno incidenze sull'ambiente acustico potenzialmente elevate, ma di breve durata e che non risultano in loco recettori sensibili necessitanti di protezione.

CONSIDERATA la non significatività degli impatti acustici; l'impatto maggiore è da prevedersi nell'ambito della realizzazione del basamento dei sostegni.

VALUTATO che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e posa dei sostegni e che comunque saranno eseguiti in orario diurno ed i macchinari saranno mitigati con opportune misure.

VALUTATA la zonizzazione acustica dei comuni che viene rispettata in fase di cantiere e di esercizio.

CONSIDERATA la Componente Campi Elettromagnetici

CONSIDERATO che una linea elettrica, durante il suo normale funzionamento, genera, attorno al fascio dei propri conduttori, un campo elettro-magnetico.

VISTO E CONSIDERATO che ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche,

- Legge 36/2001 (art. 4, c. 2) i limiti di esposizione del campo elettrico.
- il DPCM 8 luglio 2003(artt. 3 e 4)
- l'Allegato al DM 29 maggio 2008 (GU n. 156 del 5 luglio 2008) indica l'"Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti"

CONSIDERATO che per l'elettrodotto esistente Linea 132 kV "Pontremoli – Edison Teglia" n.031 le fasce attualmente considerate sono pari a 22 m per lato.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente nella Relazione CEM – elaborato RE23037C1BDX33410, illustra i calcoli e le simulazioni dei valori avendo utilizzato apposito programma di simulazione.

VISTO E CONSIDERATO che le Dpa/APA sono state rappresentate nell'elaborato DU23037C1BDX33683 "Carta Tecnica con fasce di rispetto (Dpa)".

CONSIDERATO che sono stati censiti i ricettori e che sono presenti alcuni fabbricati che ricadono all'interno della DpA/ApA. Tali fabbricati sono stati puntualmente analizzati attraverso un calcolo specifico, eseguito utilizzando il software WinEDT: ci sono due casi di costruzioni ricompresi nella fascia dei 3mT, identificati.

CONSIDERATI che tali due edifici non rientrano tra quelli previsti dalla Legge n.36 -2001 articolo 4: residenziale, scolastico, sanitario e ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

VALUTATO dall'esame dello Studio dal proponente è ragionevolmente possibile affermare che l'opera in argomento manterrà il pieno rispetto dei limiti di 3 µT (obiettivo di qualità) nei confronti di ogni potenziale ricettore.

VALUTATO che non sono stati rilevati ricettori che rientrano tra quelli previsti dalla Legge n.36 -2001 articolo 4 ed è possibile escludere criticità a riguardo i fenomeni di elettromagnetismo sulla salute umana.

CONSIDERATA la componente ecosistema, fauna e flora

CONSIDERATO che all'interno delle analisi sulla struttura del sistema naturalistico è stata approntata una specifica indagine sui vari tipi di habitat che risultano particolarmente importanti all'interno del territorio comunale per la conservazione di specie animali ritenute prioritarie.

- Gli ecosistemi forestali costituiscono l'elemento dominante del paesaggio vegetale, caratterizzando fortemente i versanti montani, con prevalenza di boschi di latifoglie, faggete, castagneti, cerrete, abetine e boschi misti
- Il tratto del Gordana che fa da confine comunale con Zeri è uno dei siti di maggior interesse naturalistico della Lunigiana; gli Stretti di Giaredo costituiscono un habitat unico sia per la geomorfologia sia per il microclima
- Il Magra in questo suo primo tratto si contraddistingue per l'elevata qualità ambientale e, quindi, per una componente ittica molto esigente dal punto di vista ecologico; si dimostra recettivo anche per alcune specie di uccelli acquatici.
- gli affluenti del principale corso d'acqua vanno considerati di particolare interesse per il loro livello di naturalità che si riflette nelle specie acquatiche presenti (soprattutto pesci ed anfibi); i dati disponibili e le osservazioni effettuate portano ad evidenziare il Magriola, il Civasola, il Verde, il Caprio e il Teglia.
- Il territorio di Pontremoli è ricco di laghi e stagni di varie dimensioni, alcuni permanenti ed altri temporanei. Fra quelli permanenti va segnalato il Lago Verde e il Lago di Screvarezza;
- Sono state individuate le specie floristiche di rilievo che sono considerate di interesse comunitario e regionale citate nell'archivio del Repertorio Naturalistico Toscano (Re.Na.To)
- Nel Comune di Pontremoli risulta segnalata una sola specie floristica di interesse comunitario e prioritario, la Primula apennina, una specie endemica dell'Appennino Tosco-Emiliano, rara in stazioni rupestri presso il crinale del Monte Orsaro
- Nel Comune di Pontremoli risulta presente un solo habitat di interesse comunitario e regionale classificato anche come prioritario: Praterie acidofitiche del piano subalpino e montano a dominanza di *Nardus stricta* (*Nardion strictae*; *Violo-Nardion*) segnalato nel Monte Orsaro,

VISTO E CONSIDERATO in merito alle unità faunistiche che il SIA contiene l'elaborato di P.S.C. n. 9.3.1 "Specie faunistiche di rilievo e Habitat" e che si può così sintetizzare:

- Pesci: Rovella, Vairone, Barbo
- Anfibi: Rana dalmatina, rana appenninica, geotritone
- Rettili: Orbettino, lucertola, biacco, vipera comune

- Uccelli: Falco pecchiaiolo, Biancone, Pellegrino, Quaglia, Piro piro, Gufo reale, Martin Pescatore, Tottavilla, Sordone, codirosso, averla Piccola, Zigolo Giallo, ecc.ù
- Mammiferi: Ratto, Topo domestico, lupo, volpe, Puzzola, Martora.

CONSIDERATO che il disturbo maggiore per la presenza di un elettrodotto in esercizio è essenzialmente arrecato all'avifauna. Il rischio di collisione contro i conduttori di un elettrodotto è infatti uno degli elementi di un fenomeno di più ampia problematica definito comunemente come "rischio elettrico". Con questa definizione si intende genericamente l'insieme dei rischi per l'avifauna connessi alla presenza di un elettrodotto. Tali rischi sono fondamentalmente di due tipi: l'elettrocuzione: il fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica; la collisione dell'avifauna contro i conduttori di un elettrodotto.

CONSIDERATO che le potenziali interferenze connesse alle attività di cantiere avranno comunque un carattere temporaneo e reversibile e coinvolgeranno un'area di estensione limitata (aree dei microcantieri) caratterizzata dalla presenza di prevalenti unità ambientali naturali di significativo valore (boschi naturali di latifoglie) e ospitanti associazioni floristiche e faunistiche non banali e con un alto valore naturale.

CONSIDERATE le misure di mitigazione previste dal proponente sulla componente flora e vegetazione che prevedono:

- la localizzazione delle aree di cantiere e delle eventuali piste di cantiere, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, in ambiti di minor qualità ambientale da un punto di vista naturalistico, e privilegiando aree a carattere industriale;
- il contenimento dei tagli della vegetazione arborea attraverso il posizionamento dei conduttori sopra il franco minimo e l'utilizzo di un argano e un freno nelle operazioni di tesatura;
- la gestione del cantiere con l'allontanamento dei rifiuti prodotti e il loro smaltimento in accordo con la normativa vigente, evitando in generale depositi temporanei di sostanze inquinanti e per sostanze anche non particolarmente inquinanti, su fitocenosi di interesse conservazionistico (habitat naturali e seminaturali);
- il passaggio degli automezzi a velocità ridotta su strade non asfaltate e, in caso di strade particolarmente polverose provvedendo alla loro bagnatura;
- il ripristino al termine della realizzazione dell'opera, delle zone con tipologie vegetazionali sulle quali saranno realizzati i cantieri, finalizzati a riportare lo status delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella *ante-operam*.

CONSIDERATO che gli impatti potenziali sulla componente vegetazione e flora in fase di costruzione sono da considerarsi comunque trascurabili.

CONSIDERATO che le attività relative alla fase di esercizio prevedono interventi di manutenzione della linea. Le azioni potranno riguardare interventi sulla linea stessa (riparazione) o la verifica del rispetto dei franchi minimi sotto la catenaria, in corrispondenza dei filari e della vegetazione intersecati dalla linea stessa.

VALUTATO che l'impatto dell'intervento sulla vegetazione non è significativo, considerate anche le azioni di mitigazione attuate in fase di cantiere e/o di interventi di manutenzione in fase di esercizio

VALUTATO che in merito agli impatti delle linee aeree per l'avifauna è previsto un sistema di dissuasione ovvero di avvertimento visivo con spirali di plastica colorata disposte alternativamente.

VALUTATO che l'ittiofauna presenti nel reticolo idrico non subirà interferenza dalla realizzazione delle opere e che tutte le specie di rettili e anfibi presenti nell'area risultano non impattate in maniera significativa dall'opera. L'impatto legato al disturbo alla fauna in fase di cantiere si configura comunque come reversibile, in quanto destinato a cessare con l'allontanamento del cantiere.

VALUTATO che sono previste opportune misure di mitigazione e che verrà inoltre verificato il ripristino dello stato originario dei luoghi, con particolare riferimento alle aree di cantiere.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

CONSIDERATA la componente aree Natura 2000

VISTA la normativa e lo strumento della Valutazione d'Incidenza come procedimento di carattere preventivo è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha predisposto l'elaborato "Relazione di incidenza Ambientale" - RU23037C1BDX33693 del 28/03/2018.

VISTO E CONSIDERATO che il sistema Toscano dei Parchi e delle Aree Protette, istituito con *Legge Regionale 11 Aprile 1995, n. 49*, è disciplinato dalla L.R. 19 marzo 2015, n. 30 *Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*. Modifiche alla l.r. 24/94, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010.

VISTO E CONSIDERATA la presenza di Parchi ed Aree Protette nel territorio:

- la Rete Natura 2000 in Toscana è costituita da 151 siti Natura 2000, di cui 44 sia SIC che ZPS, 90 solo SIC e 17 solo ZPS;
- nella provincia di Massa Carrara si rilevano 11 SIC, 1 ZPS e 2 SIR,
- nel territorio provinciale si rilevano inoltre 1 Parco Nazionale, 1 Parco Regionale e 3 ANPIL (Aree Naturali Protette di Interesse Locale)

CONSIDERATO che il SIC IT 51100001 – Valle del Torrente Gordana dista ad una distanza minima dal tracciato pari a 560 metri

CONSIDERATO che il SIC IT 51100001 che ha un'estensione di 523 ha, presenta altitudini comprese fra quota 230 m s.l.m. e 670 m s.l.m. e ricade interamente nella regione biogeografica mediterranea, caratterizzato dalla presenza di Castagneti da frutto di grande estensione e rilevante interesse storico-paesaggistico.

CONSIDERATO che all'interno del SIC IT 51100001 sono presenti

- Habitat Codice 92A0: Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P.nigra*
- *Speleomantes strinati* (geotritone di Strinati, Anfibi)
- *Canis Lupus* (lupo, Mammiferi)

CONSIDERATI gli elementi caratterizzanti il sito

- principali elementi di criticità interni al sito: Stress idrico dovuto a derivazione verso il Torrente Teglia; Abbandono dei castagneti da frutto; Scomparsa/riduzione dei pascoli e delle altre cenosi erbacee secondarie;
- possibili elementi di criticità esterni al sito: Possibile alterazione della qualità delle acque per eventuali scarichi a monte del sito, ove si localizzano centri abitati montani con turismo estivo. Previsione di nuovi siti estrattivi lungo il Torrente Gordana a monte del sito.
- principali obiettivi di conservazione a) Conservazione della popolazione di *Speleomantes strinati* (E). b) Mantenimento/miglioramento qualità complessiva del corso d'acqua (E). c) Mantenimento dell'elevata naturalità e della continuità della matrice boschiva (requisito per la conservazione di *Canis lupus*), nel sito e nel bacino idrografico a monte (M).

CONSIDERATO che il documento Relazione di incidenza Ambientale considera anche la valutazione livello di Screening per i seguenti siti

- SIC IT 51100002 – Monte Orsaro, che è posizionato ad una distanza minima 5,2 km
- SIC IT5110003 "Monte matto - Monte Malpasso" distanza minima di 11,7 km

- Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano distanza minima di 11 km
- Area Naturale Protetta di Interesse Locale del fiume Magra, distanza minima 1,6 km

CONSIDERATO che sulla base degli elementi riportati nella Valutazione di Incidenza:

- i siti protetti non vengono mai interferiti direttamente dal tracciato di progetto;
- con l'esclusione del sito "Valle del Torrente Gordana" le distanze tra il tracciato di progetto ed i siti protetti risultano tali da escludere qualsiasi tipo di interferenza reciproca.
- per quanto riguarda il sito SIC IT51100001 "Valle del Torrente Gordana", la cui distanza dal tracciato nel punto più prossimo risulta di 560 metri, in mancanza di una interazione diretta, possono essere esaminati alcuni indicatori chiave per valutare la significatività dell'incidenza.

VALUTATO che sulla base dei risultati della Fase 1 di verifica (Screening) è possibile affermare con ragionevole certezza che il progetto non avrà incidenza significativa sul sito Natura 2000, in quanto non si ha nessuna perdita di habitat, frammentazioni, perturbazione o cambiamenti negli elementi principali del sito.

VALUTATO che la demolizione di sostegni esistenti porta ad un miglioramento dell'effetto frammentazione sull'area prospiciente il sito protetto, dove insiste il tracciato dell'elettrodotto, in quanto resteranno solamente tre nuovi sostegni al posto dei cinque che saranno demoliti

CONSIDERATA la componente paesaggistica

CONSIDERATO che la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi è condotta ai sensi dell'art. 146, comma 5 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", come modificato dai successivi decreti correttivi, sulla base dei contenuti esplicitati nel D.P.C.M. 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", che definisce le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti della relazione paesaggistica

VISTO E CONSIDERATO che il SIA del proponente comprende la cartografia tematica e gli allegati tematici (Relazione fotografica – elaborato RU23037C1BDX33698 e Relazione dei Foto-inserimenti elaborato RE23037C1BDX34949).

CONSIDERATO che il territorio entro cui ricade il progetto, secondo il "Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico" della Regione Toscana, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015 n.37, appartiene all'Ambito 1 "Lunigiana". Il territorio della Lunigiana si sviluppa su tre elementi paesaggistici fortemente caratterizzanti, quali la pianura alluvionale del Fiume Magra e del Torrente Taverone, i versanti collinari e submontani a matrice agricolo-forestale e il sistema dei versanti e crinali montani e alpini su substrati silicei (Appennino) e carbonatici (Alpi Apuane)

CONSIDERATO che il tracciato, ed in particolare i sostegni di progetto, insistono:

- per il 50% (11 sostegni su 22) su prati stabili, incolti, arbusteti e cespuglieti, aree boschive e arbustive in evoluzione, aree agroforestali;
- per il 27% (6 sostegni) su aree di pertinenza dell'elettrodotto esistente o pertinenze di edifici extraurbani;
- per il 18% (4 sostegni) in aree caratterizzate da bosco di latifogli
- per il 5% (1 sostegno) in area caratterizzata da coltura a oliveto.

VISTO E CONSIDERATO che relativamente alle opere in progetto, vengono interessate due sottounità come catalogate dal Comune di Pontremoli, nell'ambito dell'elaborazione del PSC e partendo dall'esame delle "Schede di paesaggio" inserite nel PIT:

[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

- la sotto-unità 3.1: Unità Collinare della conca di Vignola e Careola,
- la sotto-unità 4: Unità di pianura del fondovalle del Magra

CONSIDERATO che dall'esame della Relazione sul Paesaggio si possono trarre le seguenti considerazioni:

- il progetto non interferisce con sistemi inseriti nella struttura del "Paesaggio Profondo", quindi non vengono apportate variazioni ad elementi ascrivibili al paesaggio originale;
- la maggior parte dei sostegni vengono ubicati in siti rientranti nella struttura del "Paesaggio Consolidato", caratterizzato da evidenti influenze antropiche, dove prevalgono prati, incolti, colture;
- in due casi (sostegni n.17 e n. 22) si pongono al margine di zone boscate a latifoglie miste;
- la struttura del "Paesaggio Fragile" che evidenzia significative modifiche non coerenti con il Paesaggio Profondo o con il Paesaggio Consolidato, viene interessata da quattro sostegni che si inseriscono in zone dove sono prevalenti arbusteti o aree arboree/arbustive in evoluzione.
- Relativamente ai sostegni n 6, 7, 8, 11 e 12, dove non viene indicato alcun tipo di sistema interessato, questi ricadono esattamente all'interno del corridoio di disboscamento correlato all'esistente elettrodotto oggetto di ricostruzione.

CONSIDERATO inoltre che:

- i siti protetti non vengono mai interferiti direttamente dal tracciato di progetto.
- Il tracciato di progetto, come descritto in precedenza, ripercorre esattamente il medesimo tracciato dell'elettrodotto attuale con un miglioramento sensibile in termini di recupero di territorio in quanto i 39 sostegni eliminati verranno sostituiti da 22 nuovi sostegni.
- Con l'esclusione del sito "Valle del Torrente Gordana" le distanze tra il tracciato di progetto ed i siti protetti risultano tali da escludere qualsiasi tipo di interferenza reciproca.

VISTA E CONSIDERATA la componente intervisibilità

VISTO E CONSIDERATO che il SIA inquadra la carta di intervisibilità, nell'ambito del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico redatto dalla Regione Toscana, a cui si è fatto riferimento, è stata realizzata la "Carta della intervisibilità ponderata delle reti di fruizione paesaggistica" in scala 1:250.000 e riferisce all'elaborato 16.4.2, n° progressivo 85 del PSC di Pontremoli, "Sistema Insediativo – Azioni specifiche per il Capoluogo (art. 53)" e si evidenzia che il PSC pone l'attenzione su una serie di punti indicati come: "Coni con visuali prospettici di tipo paesaggistico per la percezione del paesaggio e per il rafforzamento del verde di connettività".

CONSIDERATA la conclusione dell'analisi di intervisibilità che viene rappresentata dalla tabella sottostante, in cui sono vengono raccolti i risultati delle analisi, relative alle tre componenti visibilità; percepibilità ed impatto

| <i>località</i> | <i>visibilità</i> | <i>percepibilità</i> | <i>impatto</i> |
|-----------------------|-------------------|----------------------|----------------------|
| Teglia | <i>parziale</i> | <i>bassa</i> | <i>medio - basso</i> |
| Oppilo | <i>parziale</i> | <i>bassa</i> | <i>medio - basso</i> |
| Pieve di Saliceto | <i>nulla</i> | <i>nulla</i> | <i>nullo</i> |
| Santissima Annunziata | <i>nulla</i> | <i>nulla</i> | <i>nullo</i> |
| Cà del Palo | <i>parziale</i> | <i>medio-alta</i> | <i>medio</i> |

| | | | |
|------------|-----------------|--------------|--------------|
| Dozzano | <i>nulla</i> | <i>nulla</i> | <i>nullo</i> |
| Pontremoli | <i>nulla</i> | <i>nulla</i> | <i>nullo</i> |
| Pontremoli | <i>parziale</i> | <i>bassa</i> | <i>basso</i> |
| Vignola | <i>parziale</i> | <i>media</i> | <i>basso</i> |

CONSIDERATO che, in relazione agli impatti sul paesaggio, sono stati adottati dei criteri di mitigazione che possono essere in questo modo sintetizzati:

- si è evitato, laddove possibile, di inserire le opere in ambiti sensibili dal punto di vista paesaggistico ed in aree protette o comunque lungo possibili corridoi ecologici, oltre che nelle immediate vicinanze dei centri abitati;
- il tracciato dell'elettrodotto si è conformato il più possibile agli andamenti di altre linee fisiche di partizione del territorio seguendo gli andamenti naturali del terreno (vedasi Autostrada ed elettrodotto esistente e successivamente rimosso);
- l'asse dell'elettrodotto si appoggia per quanto possibile ad assi o limitari già esistenti (strade, alberature, confini); laddove vi sia stata possibilità di scelta, è stato privilegiato il posizionamento dei sostegni sul limitare degli appezzamenti;
- sono state evitate strade di fruizione paesistica, centri abitati, zone verdi, impatti bruschi e incidenti fra assi e linee;
- i sostegni non sono stati collocati in vicinanza di elementi isolati di particolare spicco (alberi secolari, chiese, cappelle, dimore rurali ecc.);

VALUTATO che l'intervento in progetto è da ritenersi ragionevolmente compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto l'impatto del progetto risulta essere accettabile e le opere come previste non alterano sostanzialmente la percezione del paesaggio e risultano sostenibili nel contesto panoramico.

VALUTATO che il paesaggio verrà alterato in maniera non significativa dall'esecuzione delle opere di progetto anche considerando lo stato attuale dei luoghi e la presenza della linea che sarà sostituita con un tracciato sostanzialmente analogo ed un numero di sostegni significativamente più contenuto (22 anziché 39).

VALUTATO che le opere di mitigazione previste tendono a limitare nella maggior misura possibile gli inevitabili impatti temporanei in fase di cantiere ed ad annullare possibili danni alla copertura vegetazionale.

CONSIDERATA la componente Beni storico-archeologica

VISTO che l'argomento Beni storici ed archeologici è stato sviluppato nella specifica "Relazione Preliminare Verifica dell'Interesse Archeologico" RU23037C1BDX33696"

CONSIDERATA l'analisi del Piano Strutturale del Comune di Pontremoli, redatto ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n°1/2005 della Regione Toscana, da cui si evidenzia che l'area di progetto non risulta interessata da vincoli di natura archeologica.

VALUTATO che in merito alle componenti del valore storico culturale il Piano non individua la presenza di elementi storico-culturali di rilievo nei confronti dei quali l'intervento in esame possa interferire significativamente.

CONSIDERATA la proposta di Piano di Monitoraggio (PMA) contenuto nello Studio di Impatto Ambientale (Capitolo 5, pagina 380)

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha proceduto alla stesura del piano secondo le “Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”

CONSIDERATO che il Piano di Monitoraggio per la componente acustica prevede

- *Monitoraggio Ante operam* verifica del clima acustico in assenza di sorgenti disturbanti derivanti dal nuovo cantiere; verifica della compatibilità del clima acustico con quanto previsto dal Piano di Zonazione Acustica del territorio comunale.
- *Monitoraggio in corso d'opera*: verifica delle emissioni acustiche delle lavorazioni e dei traffici indotti dal cantiere, al fine di evitare il manifestarsi di emergenze specifiche, o di adottare eventuali misure integrative di mitigazione degli impatti; verifica della compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustico del territorio comunale
- *Monitoraggio Post operam*: verifica del clima acustico intervenuto nelle fasi di esercizio dell'opera con particolare riferimento all'effetto corona verifica delle compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

CONSIDERATO che il Piano di Monitoraggio per la componente campi elettromagnetici che prevede

- *Monitoraggio Post operam*: verifica dei livelli di esposizione della popolazione al campo elettromagnetico conseguenti alla realizzazione dell'opera; verifica dei rispetti di esposizione e degli obiettivi di qualità previsti dal D.P.C.M. 08-07- 2003, in prossimità dei recettori sensibili.

CONSIDERATO che i dati raccolti durante lo sviluppo del PMA, sia derivanti dalle attività di monitoraggio svolte, sia derivanti da terze parti, verranno restituiti e la relazione, una per ogni singola fase di indagine, riporterà le informazioni descrittive relative alle attività di monitoraggio e i dati e le informazioni non contenute nelle schede di rilevamento.

VALUTATO che il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato di un affinato Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere

VALUTATO che, in relazione agli esiti dei monitoraggi connessi al suddetto PMA, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA Regionale, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio rete ed impianti verranno smantellati a cura e spese del proponente, ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della costruzione.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS

sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte

ESPRIME

Parere positivo

alla esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento

“Ricostruzione della Linea132 kV Pontremoli - Edison Teglia, dal sostegno n.1 al sostegno n.40”.

previa l'ottemperanza delle seguenti Condizioni

| Condizione 1 | |
|----------------------------|---|
| Macrofase | ANTE - OPERAM |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali relativi alle componenti ambientali |
| Oggetto della prescrizione | <p>Prima dell'avvio delle opere dovrà predisporre un Progetto contenente le soluzioni adottate, sia alla fase di nuova costruzione che della dismissione dell'elettrodotto esistente, relativamente ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analizzare i recettori presenti nelle vicinanze secondo quanto previsto dall'Allegato 2 Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente della Regione n. 72 del 18/7/2018 - Valutare la possibilità di elevare l'altezza del sostegno n. 15 in prossimità delle abitazioni in località Cardenecca e sostegno n. 18 in prossimità delle abitazioni lungo la S.P. n. 37 in Ca' dei Rossi - Descrivere delle modalità esecutive di stesura delle funi nelle tratte degli attraversamenti dei diversi corsi d'acqua e garantire le distanze previste per le linee elettriche a norma di legge al di sopra della massima elevazione degli argini o delle sponde; - Verificare le condizioni di stabilità delle ubicazioni dei sostegni della nuova linea in modo analitico e scegliere le conseguenti soluzioni di salvaguardia dell'equilibrio morfologico. Procedere con la caratterizzazione stratigrafica e geotecnica di dettaglio dei terreni che saranno interessati dalle fondazioni delle opere; - Contenere l'impatto sui corsi d'acqua: le opere non dovranno interessare la fascia di rispetto idraulica di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio di sponda; - Illustrare il progetto di installazione in tutto il tracciato dei dissuasori di avvertimento sulla corda di guardia, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente) e altre soluzioni, per mitigare i rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia. - Predisporre un cronoprogramma puntuale delle fase di realizzazione del nuovo elettrodotto e di dismissione dell'esistente, che garantisca , tra l'altro, di evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna. - Dichiarare di aver predisposto gli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere; - Dichiarare di avere acquisito i nullaosta delle Autorità competenti nei riguardi di eventuali vincoli o divieti presenti nell'area d'intervento ed in particolare dalle Autorità della Regione in materia di Difesa del Suolo, Infrastrutture, Ambiente. |

[Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature at the top and several smaller ones below.]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

| Condizione 1 | |
|-------------------------------------|---|
| | - Verificare la presenza di "bosco" come definita dalla vigente normativa regionale (L.R. 39/2000, D.P.G.R. n. 48/R del 2003) e stimarne la superficie che a seguito della realizzazione dell'intervento in esame (ivi comprese le aree di cantiere base) è soggetta a trasformazione, indicando altresì come si intende procedere in relazione a quanto previsto all'art. 44 "Rimboschimento compensativo" della L.R. 39/2000, ove ne ricorrano i presupposti. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | ANTE-OPERAM |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | Regione Toscana |

| Condizione 2 | |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | ANTE - OPERAM |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali. Piano Riutilizzo Terre |
| Oggetto della prescrizione | Con riferimento ai materiali da scavo prodotti dalla realizzazione dell'opera, risultanti dal Piano Preliminare di Utilizzo inferiori ai 6.000 mc, procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza di ciascun sostegno della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017. La gestione dei materiali da scavo quali sottoprodotti dovrà, avvenire in conformità all'art. 20 e 21 del DPR 120/2017, con relativa comunicazione ad ARPA ed informativa ai Comuni coinvolti. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | ANTE-OPERAM |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Toscana |

| Condizione 3 | |
|----------------------------|---|
| Macrofase | ANTE OPERAM |
| Fase | Progettazione |
| Ambito di applicazione | Piano Monitoraggio Ambientale |
| Oggetto della prescrizione | Il progetto esecutivo dell'opera dovrà correlato al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, predisposto dal proponente nel proprio SIA: per la redazione esecutiva del PMA dovranno comunque essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite dalla Regione. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con ARPA gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Indicare altresì come intenda procedere in relazione a quanto previsto |

| | |
|-------------------------------------|---|
| | all'art. 44 “Rimboschimento compensativo” della L.R. 39/2000 le modalità di manutenzione e di monitoraggio degli interventi di piantumazione effettuati dopo la conclusione dei lavori. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | ANTE-OPERAM |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | ARPA Regionale Toscana |

Condizione 4

| | |
|------------------------|---------------------------------|
| Macrofase | IN CORSO D’OPERA |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti realizzativi. Cantiere. |

Oggetto della prescrizione

Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno e nei fiumi e fossi di residui derivanti dalle lavorazioni.

Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla realizzazione dei lavori: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo. Durante l’esecuzione degli scavi, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze con la falda e in caso di sub alveo evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento.

I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura

Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste al fine di riportare la situazione ante operam.

Adottare tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri.

Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili, realizzare barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali.

| | |
|-------------------------------------|----------------------|
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Nel corso dei lavori |
| Ente vigilante | ARPA Regionale |
| Enti coinvolti | Regione Toscana |

Condizione 5

| | |
|------------------------|---------------------------|
| Macrofase | POST OPERAM |
| Fase | Prima della dismissione |
| Ambito di applicazione | Progettazione dismissione |

67

15

A

49/6/6
15
For

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

15

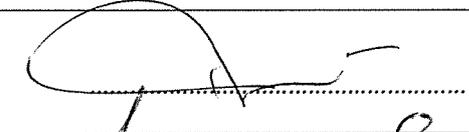
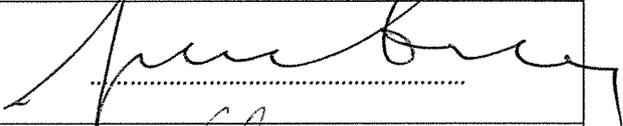
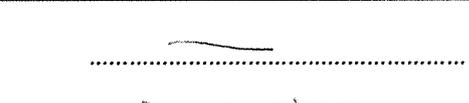
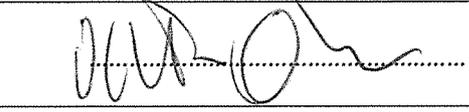
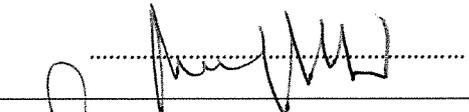
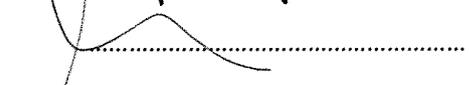
[Handwritten signature]

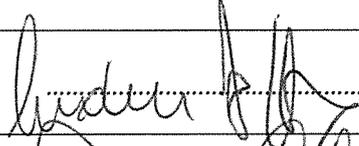
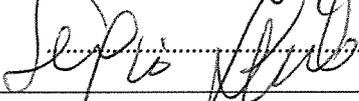
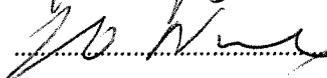
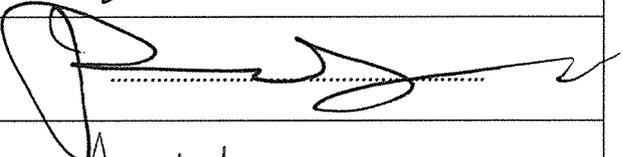
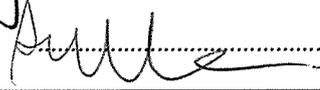
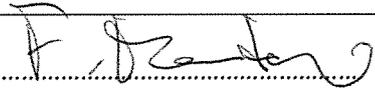
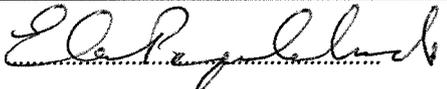
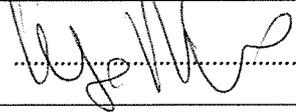
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

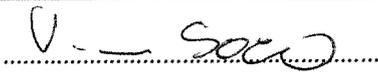
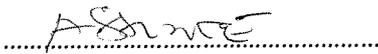
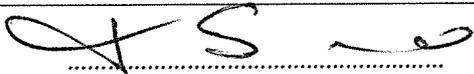
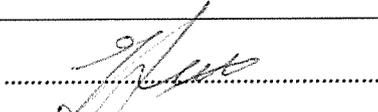
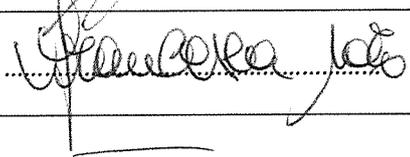
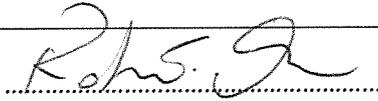
| Condizione 5 | |
|-------------------------------------|--|
| Oggetto della prescrizione | Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Cinque anni prima della dismissione |
| Ente vigilante | MATTM |
| Enti coinvolti | Regione Toscana |

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

| | |
|---|--|
| Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente) |  |
| Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS) |  |
| Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA) |  |
| Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale) |  |
| Avv. Sandro Campilongo (Segretario) |  |
| Prof. Saverio Altieri |  |
| Prof. Vittorio Amadio |  |
| Dott. Renzo Baldoni |  |
| Avv. Filippo Bernocchi |  |

| | |
|---|--|
| Arch. Antonio Gatto | Assente |
| Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini | Assente |
| Prof. Antonio Grimaldi | — |
| Ing. Despoina Karniadaki | Assente |
| Dott. Andrea Lazzari |  |
| Arch. Sergio Lembo |  |
| Arch. Salvatore Lo Nardo |  |
| Arch. Bortolo Mainardi |  |
| Avv. Michele Mauceri |  |
| Ing. Arturo Luca Montanelli | Assente |
| Ing. Francesco Montemagno |  |
| Ing. Santi Muscarà | Assente |
| Arch. Eleni Papaleludi Melis |  |
| Ing. Mauro Patti | Assente |
| Cons. Roberto Proietti |  |
| Dott. Vincenzo Ruggiero |  |

ID VIP 4210 – Verifica di assoggettabilità VIA - Progetto di ricostruzione dal sostegno n.1 al sostegno n.40 della L.132 kv
"Pontremoli - Edison Teglia" n.037 –Proponente: Terna S.p.A.

| | |
|---------------------------------|--|
| Dott. Vincenzo Sacco |  |
| Avv. Xavier Santiapichi |  |
| Dott. Paolo Saraceno |  |
| Dott. Franco Secchieri |  |
| Arch. Francesca Soro |  |
| Dott. Francesco Carmelo Vazzana |  |
| Ing. Roberto Viviani |  |

